

**Martedì 19 maggio 2020, ore 9:00**

**Ascoltando alla radio la rassegna della stampa quotidiana apprendo dal Corriere della Sera la notizia che, a causa del Coronavirus, è morta a 97 anni Ann Mitchell, la scienziata che decrittò Enigma. Era ricoverata in una casa di riposo di Edinburgo. Il servizio è di Paola De Carolis: penso di fare cosa utile riportando questa notizia nella rubrica INSIEME...CE LA FAREMO per onorare la memoria di una donna che, nel più assoluto nascondimento, contribuì a decifrare i codici segreti dei nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale e quindi ad abbreviarne la durata. Con lei - come anche con tanti anziani che il terribile morbo ha ucciso in queste settimane - se ne va una parte importante della nostra recente...**

La laurea in matematica e poi Bletchley Park, i codici dei tedeschi, la macchina Enigma, i turni massacranti, un solo pomeriggio di riposo a settimana: dietro il sorriso tranquillo, Ann Mitchell nascondeva una vita avvincente che sino agli anni 70 aveva celato a tutti, anche al marito Angus, e che solo nel 2009 le aveva portato un riconoscimento ufficiale dai servizi segreti britannici con l'assegnazione di *«una medaglia piccola ma significativa»*. E' morta a 97 anni di Covid nella casa di riposo di Edinburgo dove risiedeva dal 2018.

Il figlio Andy, 61 anni, ha voluto ricordare una madre brillante e affettuosa che solo negli ultimi tempi aveva cominciato ad accusare i problemi dell'età, ma stando agli studiosi della seconda guerra mondiale, e in particolare delle attività della Scuola governativa di codici e cifrazioni di Bletchley, Mitchell ebbe un ruolo fondamentale nell'ultima fase del conflitto. James Turing, pronipote del genio matematico Alan, ha sottolineato che i diari di Mitchell nonché la poca documentazione che è rimasta sulle attività di Bletchley mostrano che le mansioni di Ann e le sue esperienze durante la guerra furono molto simili a quelle del prozio. In più, precisa, il suo ruolo e la sua bravura *«aiutarono a superare i pregiudizi tipici di quei tempi e a permettere a tutti, donne e uomini, di raggiungere ciò di cui erano capaci»*.

Tessa Dunlop, autrice del libro *«The Bletchley Girls»* (parte di una lunga serie di opere letterarie, cinematografiche e televisive realizzate sul gruppo di menti brillanti cui venne affidato il compito di decifrare le comunicazioni dei tedeschi) ha sottolineato che, mentre la maggior parte delle donne assunte a Bletchley venivano assegnate a mansioni amministrative, Ann era passata immediatamente alla «baracca sei», ovvero alla squadra che si occupava dei messaggi dell'aeronautica e dell'esercito tedeschi (la marina, invece, veniva ascoltata nella «baracca 8»).

*«Il suo era un talento raro»*, ha precisato Dunlop, che per il libro aveva intervistato diverse crittoanaliste. *«Era dotata di grande empatia e allo stesso tempo di straordinaria acutezza»*. Se quest'ultima qualità le permise di ottenere grandi risultati a Bletchley – così come all'università di Oxford, dove conseguì la laurea in tempo record ed era una di cinque donne matematiche nel suo anno - la prima dote è quella che ricordano i quattro figli e che le portò grandi successo e soddisfazione nella seconda incarnazione professionale, come consulente matrimoniale in Scozia. I suoi due libri sull'effetto della separazione sui bambini hanno plasmato la legge scozzese sul divorzio, consigliando dove possibile la mediazione piuttosto che il ricorso ai tribunali.